

*Accidenti
nel cōflitto.*

li agonizzanti, e quali estinti, parte precipitar nell'acque, parte, per maggior infortunio, dentro, e sù gli orli de' legni à funestar quella. Scena di trucidamenti moltiplicati, e diuersi. Scorse qualc'hora di questa gran battaglia indecisa; quando il Sannuto, e gli altri con lui foura le dieci Galee, offeruato il tempo non più lecito d'un otio spettatore, digiuni ancora, e perciò di sangue famelici, entrarono à colpir' il nemico à trauerfo. Potè comprendersi nel primo instante, quanto preuaglia in questi casi vn' hoste ardita, non tocca per anco, à soprarriuar', e inuestir' improuisa, dopo vn lungo combattimento, quei, che già laceri, e stanchi, paiono quasi riserbari al predominio del nuouo assalitore. Così auuenne in quel caso all'Armata di Genoua. Penetrouui, come vn dardo nel mezzo la squadra Sannuta; la diuise, la sbaragliò; Il Pisani, e il Caprara feronfi innanti al vantaggio; e tanto tutti ferocemente pugnarono, che vicino à venti Galee Genouesi ruppero, e sommerfero; ne prefer trenta, e il General Grimaldi con la sua Capitana, e con altre due, meglio armate di remiganti, si tolsero dal mezzo, e fuggirono à portar alla Patria la nuoua del miserabil successo. Si empì Genoua immediate di vrli, di gridi, e di lagrime. Non men perduti d'animo i Grandi temerono d'un vltimo eccidio; così disperandogli l'intero distruggimento di legni, di remiganti, di militie, d'ogni instrumento da guerra; e due nemici potenti vittoriosi, implacabili, figurati di già in camino, e in poca distanza, à sigillarsene la gloria. Dall'altra parte i Generali, Veneto, e Spagnuolo, ripieni di giubilo, dopo conseguito l'insigne vittoria, in vece di auanzarsi verso Genoua, rassegnarono con più maturo consiglio le loro Galee; doue haueano patito, le risarcirono; e con esse, e con le trenta prese nemiche, rinforzate di soldati, e remiganti, nauigarono à fossij di sì felice fortuna contra l'Isola di Sardegna vicina; Sbarcaronui la soldatesca; Vi attaccarono due Castella di ragion degli stessi nemici; & espugnaronle à forza. Or'aggiunta alla prima questa seconda notabile Impresa, diuideronfi trà loro le trenta Galee; quattro mila, e cinquecento Genouesi prigionj, ne' quali vn gran numero di conto; e già scorsa la stagione, prefero scambievolmente congedo, e tutti incaminaronfi alle Patrie loro. Gli accoglimenti, gli honori, furon, quali può imaginarsi chi legge, e veggonsi scritti à caratteri di sangue nell'euento di vn conflitto de' più celebri, che possa partorir l'industria, e'l valor militare foura le due instabili ruote, della fortuna, e dell'onde; seguito anch'esso nella festiuità di San Giouanni Decollato; giornata in vero, potè dirsi, destinata alle Venete glorie, in cui l'anno terzo precedente pur tanto trionfato hauea la Republica foura gli stessi nemici.

*E' rotta Ge-
nerale de'
Genouesi.*

*Gran spauē
to in Scu-
ua*

*Sbarco de'
vincitori
in Sardegna*

*Che vi prē-
dono due
Castella.*

*Si diuidono
i Capi le
prede.*

*Erāno alle
lor Patrie.*

Il fine del Duodecimo Libro.

DE'